

Via San Marino ore 16

“Correte, correte il palazzo crolla”



Un pauroso boato: sprofondano le scale Drammatici salvataggi dalle finestre

Tre operai che stavano lavorando al riattamento dell'edificio sono rimasti travolti dalle macerie — Uno è in gravi condizioni — Il difficile salvataggio di una vecchietta e di due bambini — Gravi responsabilità per l'incidente che poteva divenire una terribile tragedia

Ore di panico nei pomeriggi in un palazzo di via San Marino 38, a pochi passi di distanza dalla centralissima piazza Isola. La stampa di senile, che conduceva dal terzo al quarto piano, e improvvisamente crollata: una valanga di calcinacci, di blocchi di cemento, di travi e di mattoni abbattuta con un pauroso boato sul pianerottolo inferiore, sfondandolo e trascinandolo nel crollo. Cinque operai, che stavano lavorando sulla struttura, sono stati sfiorati dalla morte: travolti dal cumulo delle macerie, sono scesi a piedi e sono andati a rifugiarsi nei piani superiori, cadendo sul pianerottolo del secondo piano e rimanendo semi-spoli.

sospeso e l'angoscia sul volto. La disgrazia avrebbe potuto trasformarsi in una gravissima sciagura, avrebbe potuto esser fatale per i cinque operai. Fortunatamente, però, nessuno degli inquilini si trovava in quell'ora sulle scale: in gran parte impiegati, gli abitanti del palazzo erano tutti usciti per recarsi in ufficio. I tre operai, che lavoravano per conto della ditta Beccoli, sono state dunque le sole vittime della disastrosa nuova vittima di un'ulteriore, grave sciagura sul lavoro. Il più grave si chiama Maurizio De Santis, ha 23 anni ed abita in via San Marino 38. È stato ferito gravemente, è stato trasportato al pronto soccorso, è stato ricoverato all'ospedale S. Spirito in gravi condizioni.

Le operazioni non erano ancora concluse, i vigili hanno allora, installato a terra un grande riflettore ed illuminato a giorno il palazzo. Fra gli ultimi sono stati tratti in salvo, due bambini, Marianna ed Enrico Vagnoni, rispettivamente di 6 e di 15 mesi. La madre ha seguito l'operazione in finestra, con il cuore in gola.

Alle 19, tutto era finito. Il palazzo è stato bloccato dall'arrivo dei vigili, che hanno fatto un sopralluogo, quelle di giorno: Carlo Ganna, Fabbrini e D. Giorgi, sono volute rimanere in casa.

Le operazioni non erano ancora concluse, i vigili hanno allora, installato a terra un grande riflettore ed illuminato a giorno il palazzo. Fra gli ultimi sono stati tratti in salvo, due bambini, Marianna ed Enrico Vagnoni, rispettivamente di 6 e di 15 mesi. La madre ha seguito l'operazione in finestra, con il cuore in gola.

I feriti sono: Gioiella Di Stefano e Antonio De Rossi. Il primo abita a Montanara, la ferita Tor Lupara ha riportato alcune escoriazioni alle mani e al volto e un ferissimo stato di choc. È stato ricoverato, ma guarirà in pochi giorni. Erano passate da pochi minuti, le 15.30, quando questa disperata telefonata — le parole scandite, urlate da una voce nella quale era facile leggere terrore ed angoscia — ha raggiunto il centralino dei vigili del fuoco. Nel palazzo di via San Marino 38, un piano superiore, un piano costruito nel 1943 e nel quale abitano 21 famiglie e la disgraziata era già crollata. «Correte, correte il palazzo crolla», erano passate da pochi minuti, le 15.30, quando questa disperata telefonata — le parole scandite, urlate da una voce nella quale era facile leggere terrore ed angoscia — ha raggiunto il centralino dei vigili del fuoco. Nel palazzo di via San Marino 38, un piano superiore, un piano costruito nel 1943 e nel quale abitano 21 famiglie e la disgraziata era già crollata.

Fortunatamente, solo uno di essi ha riportato gravi ferite: due se la sono, invece, sottratti con il leggere contusioni, e gli altri, due solo con una tremenda paura. Subito dopo è iniziata l'opera di soccorso: vigili del fuoco, agenti carabinieri, si sono prodigati, per ore ed ore, aiutati da numerosi volontari. Lo stabile è stato fatto sgomberare: gli inquilini, dei piani superiori — tranne tre famiglie, che sono volute rimanere a loro rischio e pericolo nei loro appartamenti — sono stati tratti in salvo ad uno ad uno dai vigili, che li hanno raggiunti servendosi di una lunghissima scala. Sono state tre drammatiche, centomila persone di persone hanno seguito le operazioni, con il fiato

Le operazioni non erano ancora concluse, i vigili hanno allora, installato a terra un grande riflettore ed illuminato a giorno il palazzo. Fra gli ultimi sono stati tratti in salvo, due bambini, Marianna ed Enrico Vagnoni, rispettivamente di 6 e di 15 mesi. La madre ha seguito l'operazione in finestra, con il cuore in gola.

Le operazioni non erano ancora concluse, i vigili hanno allora, installato a terra un grande riflettore ed illuminato a giorno il palazzo. Fra gli ultimi sono stati tratti in salvo, due bambini, Marianna ed Enrico Vagnoni, rispettivamente di 6 e di 15 mesi. La madre ha seguito l'operazione in finestra, con il cuore in gola.

Le operazioni non erano ancora concluse, i vigili hanno allora, installato a terra un grande riflettore ed illuminato a giorno il palazzo. Fra gli ultimi sono stati tratti in salvo, due bambini, Marianna ed Enrico Vagnoni, rispettivamente di 6 e di 15 mesi. La madre ha seguito l'operazione in finestra, con il cuore in gola.

Le operazioni non erano ancora concluse, i vigili hanno allora, installato a terra un grande riflettore ed illuminato a giorno il palazzo. Fra gli ultimi sono stati tratti in salvo, due bambini, Marianna ed Enrico Vagnoni, rispettivamente di 6 e di 15 mesi. La madre ha seguito l'operazione in finestra, con il cuore in gola.

La Democrazia cristiana cerca stampelle

In crisi alla Provincia la politica «centrista»

Lunga relazione di Signorello sul bilancio — Si chiede un voto-cambiabile in bianco

La crisi dell'amministrazione «convergente» della Provincia si è virtualmente aperta, ieri sera, con l'inizio del dibattito sul bilancio preventivo. Come si è presentata la situazione di crisi e la mancanza di una maggioranza e presentando un bilancio che — per dichiarazione dello stesso presidente Signorello — è più un «constitutivo» che un «preventivo» per l'eccezionale ritardo con cui viene posto in discussione e che, per di più, viene definito ufficialmente un atto di «ordinaria amministrazione». La DC non ha proposto una precisa via di uscita, riprendendo in sostanza quello che è stato scritto nel recente documento del Comitato romano del partito di maggioranza relativa, cioè un'aperta richiesta di stampelle.

La seduta di ieri è stata occupata completamente da una lunghissima introduzione del presidente Signorello, che si è diffusa in una minuta illustrazione dell'attività della amministrazione e degli aspetti del bilancio. Sulle prospettive che stanno di fronte alla Provincia un breve e confuso accenno finale ha dato la misura dell'ambiguità e delle contraddizioni in cui si sta muovendo la DC. «Un voto-cambiabile in bianco», ha detto in sostanza Signorello — «vi prometto che la Giunta presenterà immediatamente le dimissioni» — «non potrei avere la maggioranza, allora riasumerò la situazione. In altre parole, salvatemi votando il bilancio (voto amministrativo)», riasumerò questa cambiale in bianco, noi ve diamo.

La discussione sul bilancio preventivo si è aperta esattamente a dieci mesi e nove giorni dall'insediamento del Consiglio, quando mancano poco più di due mesi alla fine dell'anno. «Comunque, il bilancio preventivo», ha detto Signorello, «non è un documento che si prepara in un'ora». Ma perché questo ritardo? Dare una risposta a questo interrogativo, è stato il primo scoglio per Signorello. Egli ha respinto le accuse di immobilismo e ha cercato di dare un quadro il più possibile esteso di attività della Giunta. La realtà è che i provvedimenti portati di fronte al Consiglio in questi mesi sono espressione di un'ordinaria amministrazione: se si è tirato il bilancio per le lunghe, lo si è fatto sommessamente per prolungare la vita della Giunta DC-PSDI-PRI-PLI, che, potendo contare solo su venti voti su quarantacinque, ha sempre avuto un'assoluta maggioranza qualificata — una scadenza carica di pericoli mortali.

Dopo avere ammesso che, allo stato delle cose, la Giunta non è in grado di contare su di una sicura maggioranza, Signorello ha formulato la richiesta «amministrativa» di voti, cui abbiamo parlato all'inizio. Poi ha accennato, però, a un discorso politico, che è rimasto muto e confuso. Ha accennato all'esigenza di una politica di sviluppo della regione, ma la sua è rimasta un'affermazione staccata, non sostanzialmente da una solida azione politica di sviluppo della regione, ma la sua è rimasta un'affermazione staccata, non sostanzialmente da una solida azione politica di sviluppo della regione.

Marcia della pace indetta dai gasisti

Un appello per una marcia della pace rivolto ai lavoratori e alle organizzazioni democratiche, è stato lanciato dalla Commissione interna della Romana Gas.

Dopo avere accennato alle preoccupazioni comuni a tutti i popoli per «i gravi pericoli di distruzione atomica», il documento, che si compone di 12 punti, unisce i cittadini amanti della pace perché: «Se si attuò il disarmo generale e controllato»; «Le potenze atomiche distruggano tutte le riserve di armi termucleari»; «Si proceda alla sospensione degli esperimenti»; «Cessino nel mondo le guerre coloniali».

Fermezza convinta della necessità che da Roma, città delle Fosse Ardeatine e delle cento vittime dei bombardamenti di S. Lorenzo e Ostiense, parta un'iniziativa di pace — prosegue l'appello. — La Commissione interna della Romana Gas, organismo unitario di lavoratori di diverse convinzioni politiche e fedi religiose, invita tutti ad aderire al comitato di iniziativa per una marcia della pace il 2 novembre che rechi l'omaggio della cittadina ai martiri delle Fosse Ardeatine.

Un settantatreenne a Porta Maggiore Accoltella l'avvocato per una causa perduta

Il presunto feritore però nega ogni responsabilità — Il professionista ferito alla gamba — La storia di un lungo processo

Un vecchio agricoltore ha ferito ieri con una violenta coltellata il suo avvocato, dopo averlo accusato di avergli fatto perdere una causa civile. Il drammatico episodio si è verificato sulla soglia del portone dove abita il professionista, nei pressi di Porta Maggiore; al termine di una breve ma violentissima discussione.

L'avvocato si chiama Franco Pieroni, ha 35 anni ed abita in via di Porta Maggiore 55; è stato soccorso da alcuni agenti e dall'anziana nonna, che aveva assistito impotente a tutta la movimentata scena, e accompagnato al San Giovanni. Qui il medico lo ha medicato per una ferita scottolante alla coscia destra e lo ha giudicato guaribile in dieci giorni. Non è neanche stato ricoverato in corsia. Il feritore è invece, l'agricoltore Domenico Meccacconi di 73 anni; vive con la figlia in un appartamento di via San Tarcisio 69. Venne denunciato per lesioni gravissime, non si sa ancora se è stato arrestato o a piede libero.

L'avv. Pieroni aveva concesso anni fa a Domenico Meccacconi, questi, alla morte della moglie portinale, dello stabile di via degli Ebrei 4, era stato allontanato dall'appartamento. Sostenendo però di avere diritto a numerosi arretrati tra l'altro era stato il portiere titolare del palazzo, prima della guerra, sin quando non era stato richiamato alle armi — aveva deciso di intenzionalmente di condurre ed aveva affidato la difesa delle sue ragioni al giovane legale. La discussione di primo grado gli aveva dato ragione, ma in Appello la sentenza era stata riformata e il Meccacconi si era visto per giunta condannare al pagamento delle spese processuali. Non avendo danari liquidi, era stato costretto a consegnare mese per mese il provvisorio di cui era proprietario (si trova in via Giorgio Borelli 4) alla parte avversa. Solo in questi giorni, il suo debito si era esaurito.

Per questo motivo, erano sorti i rancori del Meccacconi nei confronti dell'avvocato, accusato di non averlo difeso bene. Ieri mattina, erano passate da alcuni minuti le 12, Franco Pieroni ha parcheggiato la sua «1100» davanti al palazzo dove abita ed è sceso. Era in compagnia della nonna, una signora di 87 anni, Domenico Meccacconi gli si è improvvisamente fatto incontro e lo ha apostrofato duramente, con un ridda di frasi controverse. La Meccacconi ha iniziato le fiere, che del feritore, questi, invece, a tarda sera, si è presentato ai carabinieri del Quarto Miglio e da qui è stato subito trasferito a piazza Xecchia. Lo non ho ferito nessuno, ha detto al funzionario che lo interrogava — ho appreso la notizia da giornali e sono subito venuto per chiarire le cose. Ho incontrato l'avvocato, l'avvocato Pieroni, ma l'ho soltanto esultato. Sono innocente — Gli investigatori, non sembrano affatto disposti a credergli.

Costituita la cellula comunista al Consorzio laziale latte. Oggi alle ore 16.30 i lavoratori comunisti del Consorzio laziale latte si riuniscono presso la Sezione Tiburtina IV in assemblea costitutiva della nuova cellula aziendale. Il nuovo organismo sorge dopo un periodo di intensa attività svolta dai militi comunisti nell'azienda, attività che ha esaltato notevolmente l'influenza e il prestigio del Partito tra tutti i lavoratori.

In difesa dell'azienda

STEFER sciopero ore: 10-15

I lavoratori d.c. smentiscono il «Popolo» - Silenzio sull'inchiesta all'ATAC

I sindacati provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno confermato per oggi lo sciopero alla STEFER. Le modalità sono le seguenti: servizio extra urbano della linea Roma-Fluggi (ferroviario e automobilistico) sciopero dalle ore zero fino alle ore 24 di oggi. I servizi tramviari, automobilistici urbani ed extraurbani, ferroviari e della Metropolitana si fermeranno dalle ore 10 alle 15, con la rientrata ai depositi di appartenenza per i servizi urbani e ai depositi più vicini per i servizi extraurbani sia ferroviari che automobilistici.

Tre importanti fatti — oltre allo sciopero di oggi — erano a confermare la grave situazione di emergenza dei trasporti cittadini, e i tentativi di indebolimento delle aziende pubbliche che sono in atto da vari parti perché i monopoli possano aprirsi un varco e penetrare nel sistema dei trasporti pubblici della capitale. Innanzitutto quello che è accaduto ieri all'Aspettorio complementare del ministero dei Trasporti, dove una statale pubblica di trasporti, con i suoi vicedirettori e i rappresentanti dei sindacati, della STEFER e delle imprese appaltatrici. In questa sede i sindacati hanno avuto la conferenza del loro segretario, per il momento, nessuna garanzia concreta per il rinnovo delle concessioni che stanno per scadere alla STEFER. A questo proposito, poi, significativo è l'ordine del giorno approvato dai lavoratori cattolici della STEFER, nel corso di una riunione tenutasi il 14 ottobre, una sezione della DC e i lavoratori democristiani della STEFER confermano la loro opposizione per l'ATAC che non è stato condotto all'azienda, attraverso il mancato rinnovo delle concessioni, e affermano inoltre che la questione è ancora degli appalti danneggiata l'azienda.

Come si può constatare, contrariamente a quanto scrive il «Popolo» alcuni fatti — le posizioni dei lavoratori cattolici — sul problema STEFER — coincidono con quelle dei sindacati e di tutti gli altri lavoratori del settore. Il terzo fatto — ma non ultimo in ordine di importanza — è l'iniziativa unitaria dei lavoratori dell'ATAC, attraverso la loro commissione interna, che è intervenuta sullo scandalo esorbite che il commissario ha mantenuto sull'inchiesta, condotta dalla commissione degli appalti danneggiata l'azienda.

Compendio ogni febbraio, la Commissione interna dell'ATAC ha inviato una lettera al commissario Dava chiedendo che siano resi pubblici i risultati dell'inchiesta.

Presto la sincronizzazione dei semafori? I semafori dovranno essere sincronizzati più presto. Il lavoro è stato avviato al Comune di Roma, come a quelli di altre grandi città, per collegare il funzionamento dei vari punti semaforici tenendo conto dei tempi medi di percorrenza in rapporto all'intensità della circolazione degli autoveicoli. La sincronizzazione dei semafori, oggi, è limitata a piccole zone centrali, con la conseguenza che gli autoveicoli vengono ripetutamente bloccati dal rosso — con notevoli perdite di tempo.

SIELTE: sconfitti i padroni Squibb: convocate le parti. Nei giorni scorsi gli operai della SIELTE, una società con capitale italo-svedese e collegata alla FATME, hanno vinto una dura lotta interna sconfiggendo, con il loro voto, una lista dirigenziale denominata «democrazia». I risultati sono stati i seguenti: 199 voti per i lavoratori, 106 voti per la lista dirigenziale. La SIELTE, società di 180 dipendenti, è stata fondata nel 1958. L'attuale gestione è stata assunta nel 1960.

Questo schiacciato successo della CGIL è stato un significativo e importante colpo a conclusione di una lunga azione di animazione della direzione, con tendente a spezzare il loro. L'ufficio regionale del Lavoro ha convocato le parti, ma per ottenere l'applicazione della legge sugli appalti. I 193 operai della SIELTE, come tutti i lavoratori della ditta appaltatrice del Capitale, eseguono lavori per conto della FATME, una ditta di gestione di appalti. I 193 operai della SIELTE, come tutti i lavoratori della ditta appaltatrice del Capitale, eseguono lavori per conto della FATME, una ditta di gestione di appalti.

IL GIORNO. — Oggi, venerdì 20 ottobre (224-72) Onomastico: Irene. Il sole sorge alle ore 6.42 e tramonta alle ore 17.29. Luna piena il 23.

BOLLETTINI. — Demografico: Nati, 34.300; Morti, 20.100; Differenza, 14.200. Meteo: Temperatura, 18°C. Minima, 12°C; Massima, 18°C.

Ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale S. Spirito

Universitaria si getta dal quarto piano dopo alcuni mesi di studio molto intenso

Una studentessa universitaria di diciannove anni si è gettata ieri mattina dal quarto piano del palazzo di via dei Carbonari. Dopo un mese di studio molto intenso, la ragazza si è abbattuta, volutamente sul selciato della strada ma non è potuta essere soccorsa da alcuni passanti e si è ricoverata all'ospedale S. Spirito in gravi condizioni. La professoressa del corso di drammatica epica si chiama Carla Meoni. La donna, secondo quanto hanno detto i suoi familiari, era uscita con il sistema nervoso molto esaurito da un periodo di studio estremamente intenso. Negli ultimi tempi aveva manifestato in vari momenti un forte esaurimento nervoso anche se non aveva mai fatto temere quello che è accaduto ieri mattina. È rimasta in casa con la madre, signora Lidia Tullio. Il padre, commenta

Un funzionario di pubblica sicurezza si è recato in un luogo appartato di via dei Carbonari per interrogare la signora Meoni. La donna, secondo quanto hanno detto i suoi familiari, era uscita con il sistema nervoso molto esaurito da un periodo di studio estremamente intenso. Negli ultimi tempi aveva manifestato in vari momenti un forte esaurimento nervoso anche se non aveva mai fatto temere quello che è accaduto ieri mattina. È rimasta in casa con la madre, signora Lidia Tullio. Il padre, commenta

Un funzionario di pubblica sicurezza si è recato in un luogo appartato di via dei Carbonari per interrogare la signora Meoni. La donna, secondo quanto hanno detto i suoi familiari, era uscita con il sistema nervoso molto esaurito da un periodo di studio estremamente intenso. Negli ultimi tempi aveva manifestato in vari momenti un forte esaurimento nervoso anche se non aveva mai fatto temere quello che è accaduto ieri mattina. È rimasta in casa con la madre, signora Lidia Tullio. Il padre, commenta

Un funzionario di pubblica sicurezza si è recato in un luogo appartato di via dei Carbonari per interrogare la signora Meoni. La donna, secondo quanto hanno detto i suoi familiari, era uscita con il sistema nervoso molto esaurito da un periodo di studio estremamente intenso. Negli ultimi tempi aveva manifestato in vari momenti un forte esaurimento nervoso anche se non aveva mai fatto temere quello che è accaduto ieri mattina. È rimasta in casa con la madre, signora Lidia Tullio. Il padre, commenta

Un funzionario di pubblica sicurezza si è recato in un luogo appartato di via dei Carbonari per interrogare la signora Meoni. La donna, secondo quanto hanno detto i suoi familiari, era uscita con il sistema nervoso molto esaurito da un periodo di studio estremamente intenso. Negli ultimi tempi aveva manifestato in vari momenti un forte esaurimento nervoso anche se non aveva mai fatto temere quello che è accaduto ieri mattina. È rimasta in casa con la madre, signora Lidia Tullio. Il padre, commenta

Advertisement for Artrite (Ringsraziamento) medicine, featuring a small illustration of a person and text describing the benefits of the treatment.